

“Per sei anni il De Filippi è stato la mia casa”

Pubblicato: Giovedì 12 Settembre 2013



Gli scatoloni sono pronti, come succede per i traslochi e per gli addii. Perché per **Patrick Tayoun**, la stanza numero 122 del Collegio De Filippi, è diventata una vera casa. Questo studente libanese, iscritto all'università dell'Insubria, è arrivato **sei anni fa** all'Istituto di via Brambilla dopo aver trascorso un periodo di tempo a Milano, la sua prima tappa in Italia. «**Frequentavo l'università** ma vivevo a Milano. Lì ho conosciuto **Don Luca Violoni** che mi ha suggerito di seguirlo a Varese. Anche per lui erano i primi giorni al collegio. Così mi sono trasferito, sono stato il **primo studente** universitario a occupare una stanza dell'albergo e **sarò l'ultimo, domenica, ad andarmene**». Il consiglio di amministrazione della struttura ha deciso infatti di **abbandonare il servizio di ricettività e di mantenere soltanto la parte convegni e il ristorante**. Per questo gli ospiti hanno dovuto scegliere delle sistemazioni alternative. Tra loro anche Tayoun che tra un esame e l'altro, una riunione studentesca e l'altra (è rappresentante in Senato Accademico dell'Insubria e studente eletto nel Coordinamento universitario lombardo) si prepara a lasciare la sua camera. «Me ne vado con molta tristezza – racconta – perché **tutto il personale della struttura, a tutti i livelli, mi è stato amico**».



La giornata tipo degli studenti al collegio varesino è molto semplice: «Ognuno ha la sua camera, una base dove si può anche studiare. Per mangiare si può scegliere se uscire o fermarsi al ristorante dell'istituto. Non ci sono regole particolari, tutto si basa sul rispetto e sulla cortesia. E non abbiamo avuto nemmeno orari rigidi, anche la sera potevamo rientrare quando volevamo. Il progetto di "Varese Studenti" è nato qui, in una notte passata a discutere con altri

ragazzi. Ho tanti ricordi dei bei momenti passati qui dentro. Sono stato accolto da Don Luca per primo e poi da Don Stefano Saggin e successivamente dal rettore Giovanni Baggio. Da tutti **sono sempre stato trattato con gentilezza**. Non potrò mai smettere di ringraziarli per questa bella esperienza mi dispiace che non possa continuare».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it